



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

## Guida alla compilazione della Scheda per l'Inventario Nazionale dei Geositi

### DATI IDENTIFICATIVI

**NOME DEL GEOSITO.** I criteri per l'assegnazione del nome ad un geosito non sono stabiliti in maniera assoluta e non sono stati codificati in alcun "codice", tuttavia l'Inventario dell'ISPRA prevede che **debba essere composto dalla principale caratteristica geologica (interesse scientifico primario) seguita dal nome del toponimo (più vicino o più importante), al fine di collocarlo geograficamente, e di evitare omonimie.** Ad esempio: NO= duna costiera; SI= Duna costiera attuale nei pressi di Sabaudia.

Inserire il nome senza l'articolo iniziale.

**DIVULGABILE.** In questo campo deve essere segnalato il **geosito** che, **per** motivi di particolare **importanza scientifica e vulnerabilità, non debba essere reso pubblico.** Ad esempio, nel caso di un giacimento fossilifero/mineralogico particolarmente importante, che potrebbe diventare preda di collezionisti, **DIVULGABILE = NO.** In questo caso il geosito sarà inserito in banca dati ma non sarà visualizzabile dagli utenti che la consultano. L'informazione sarà disponibile soltanto inviando una richiesta scritta e motivata, all'ISPRA. Nel geodatabase, nel caso di interrogazione geografica, il sistema restituirà l'informazione che nell'area è presente un (o più di uno) geosito Non divulgabile e questo non sarà visibile.

**COMPILATORE** della scheda: indicare cognome e nome, per esteso, ente di appartenenza, indirizzo e-mail e, qualora esistente, l'indirizzo del sito web dell'Ente, di chi abbia compilato la scheda (può coincidere con il rilevatore). Nel caso di due compilatori, soltanto uno comparirà nella scheda visualizzabile *on line*, e sarà quello indicato per primo nella scheda.

**TIPO DI ACQUISIZIONE DATI:** specificare se le informazioni che sono riportate sulla scheda provengono da rilevamento di campagna o se siano stati ripresi dalla letteratura.

Il/I **RILEVATORE/I** (non più di tre ma almeno uno) è colui che ha riconosciuto la valenza del geosito e rilevato le informazioni sul terreno. Anche in questo caso, negli appositi campi, vanno riportati il nome dell'eventuale Ente di appartenenza, e-mail e indirizzo del sito web dell'Ente.

### UBICAZIONE

Questa sezione è dedicata alle informazioni relative all'ubicazione del geosito.

Le **COORDINATE geografiche** relative all'ubicazione del geositi **devono essere riferite al sistema WGS 84.** In via preferenziale i geositi vanno considerati **tutti**, con poche eccezioni (ad esempio le sorgenti) dei **poligoni** e considerati geositi di tipo **areale**. Le informazioni relative alla localizzazione di questi geositi vanno fornite mediante *shapefile* e nel campo **COORDINATE** devono essere inserite le **coordinate del centroide** del geosito.

**Sezione C - INTERESSE SCIENTIFICO.** Questa Sezione prevede una sezione principale e quattro sottosezioni.

La sezione principale descrive l'**INTERESSE SCIENTIFICO** del geosito: nella apposita casella deve essere indicato se l'interesse scientifico individuato per il geosito sia **primario** (il principale) o **secondario**.

Per ogni geosito verrà indicato, salvo particolari eccezioni, **un solo** interesse scientifico primario e uno o più interessi secondari. Ad esempio: un elemento di preminente interesse geomorfologico può avere anche una valenza geologico strutturale e una geologico stratigrafica.

**Nota Bene:** con (\*)**GEOSTORIA** non si intende un geosito che sia stato testimone di particolari vicende storiche, bensì si intende un geosito che abbia particolare importanza nella **Storia della Geologia**.

La **sottosezione C1** permette di segnalare altri motivi di interesse relativi al geosito, qui chiamati **INTERESSE CONTESTUALE**. Ad esempio, un geosito di tipo geomorfologico può essere caratterizzato

da una fauna e una vegetazione di particolare interesse naturalistico. Anche in questo caso deve essere indicato se l'interesse contestuale sia primario o secondario.

Per meglio chiarire i concetti esposti in questa sezione (**C**), la sottosezione **C2** fornisce una valutazione sull'**interesse scientifico primario** definendolo: **raro, rappresentativo ed esemplificativo**.

Il termine **RARO** è legato all'ambito geografico considerato: quello che è raro per una regione può essere abbondante in altre regioni.

**RAPPRESENTATIVO** vuole significare che l'elemento, la forma, lo strato, ecc. è il "migliore" del quale si dispone in un certo territorio; ad esempio una dolina completa in tutti i suoi elementi o lo stratotipo di una certo intervallo geologico, ecc.

**ESEMPLIFICATIVO** significa che l'elemento descritto può essere utilizzato per descrivere una forma o un processo. Per fare un esempio rimanendo nelle forme carsiche: doline che, pur incomplete nei loro elementi, possono essere ben utilizzate come esempi del processo carsico.

Nella sottosezione **C3: GRADO INTERESSE SCIENTIFICO PRIMARIO** si fornisce una valutazione del grado di interesse scientifico primario riferito al contesto geografico in cui il geosito si trova; questa valutazione viene poi approvata o modificata da ISPRA, in particolare l'eventuale definizione di interesse NAZIONALE che dovrà essere necessariamente stabilita da ISPRA.

La sottosezione **C4** chiede una breve argomentazione di quanto espresso nella sezione **C** nella sua interezza: nel caso di un elemento noto, e di valore conclamato, il giudizio farà riferimento a documentazione bibliografica e scientifica che ne comprovi il valore (giudizio oggettivo). Nel caso si segnali una forma poco conosciuta o del tutto sconosciuta, la valutazione fornita dall'operatore deve necessariamente essere considerata soggettiva.

#### **Sezione D**

La **DESCRIZIONE** geologica estesa del geosito individuato, quanto più possibile esaustiva, deve essere fornita su file **.doc** allegato alla scheda. Il nome del file deve essere: Descrizione\_Nomegeosito.doc. **La descrizione dovrà avere un linguaggio chiaro e semplice, comprensibile anche ad un pubblico non specialista (vedi Note per la compilazione).**

#### **Sezione E**

Riportare qui l'elenco della **documentazione iconografica**, fotografie ma anche disegni, grafici, video e documentazione di tipo multimediale, del geosito. La **risoluzione** delle immagini dovrà essere **medio-alta**. E' essenziale che la documentazione iconografica sia inviata insieme alla scheda. Ogni file, **formato jpg**, avrà nome: Nomegeosito\_1.jpg. Nel caso di più immagini: \_2, \_3, \_4 e così via. Ogni file, **formato jpg**, rappresentante stralci cartografici avrà nome: Nomegeosito\_S1.jpg. Nel caso di più immagini cartografiche: \_2, \_3, \_4 e così via.

#### **Sezione F**

In questa sezione vengono descritti, sinteticamente, i caratteri litologici e geocronologici.

Organizzata in tre sottosezioni riporta la/e **LITOLOGIA/E** caratterizzante/i il geosito, l'**UNITÀ GEOCRONOLOGICA**, con la possibilità di indicare un intervallo di tempo utilizzando i campi **DA** (unità geocronologica più antica) **A** (unità geocronologica più recente) e l'**ETÀ DEL PROCESSO GENETICO** (qualora noto o determinabile).

Il campo **NOTE** conterrà tutte le informazioni relative ai caratteri litologici e/o geocronologici che non sia stato possibile inserire nei campi precedenti (come, ad esempio, il nome delle unità litostratigrafiche). Si ricorda che la descrizione geologica di dettaglio viene fornita nel file allegato.

Nota Bene. **LITOLOGIA:** si richiede di inserire un termine descrittivo di litologia e **NON** un nome formazionale. Quindi, ad esempio, **NON** Scaglia rossa, ma Calcari marnosi e selciferi rosati.

**l'UNITÀ GEOCRONOLOGICA** : la scala geocronologica prevista è quella adottata nel progetto nazionale di cartografia geologica alla scala 1:50.000 (progetto CARG), contenuta nel Quaderno N. 1, serie III, del SGN. Vanno sempre valorizzati entrambi i campi (esempio: **DA** Miocene **A** Pliocene), quindi nel caso di un affioramento solo pliocenico: **DA:** Pliocene **A** Pliocene.

#### **Sezione G**

In questa parte della scheda si descrive la **TIPOLOGIA** del geosito differenziando le due categorie:

elemento singolo e insieme di elementi. La **FORMA** si può presentare: areale, puntuale o lineare (caso particolare del geosito areale). Per definizione i geositi sono da considerare **tutti di tipo areale**. I geositi puntuali e lineari sono solo casi eccezionali: sorgenti, grotte oppure casi di erosione lineare lungo corsi d'acqua (lineare).

Nel campo **ESPOSIZIONE** si danno informazioni sulle cause naturali o artificiali che hanno reso visibile il geosito. Ad esempio: un processo erosivo (**cause naturali**) o un fronte di cava (**cause artificiali**).

#### **Sezione H**

Questa sezione consente di aggiungere alcune osservazioni in merito alla **POSIZIONE** del geosito, considerando **il piano di calpestio come quello di riferimento**, e all'**ACCESSIBILITÀ** del geosito e/o dell'area.

L'importanza di queste informazioni è legata alla fruizione del patrimonio geologico a fini turistico - culturali ed educativi. In sintesi nelle tre sottosezioni della scheda sono descritte le condizioni di accessibilità ed alcuni caratteri relativi alle modalità di accesso. In ultimo si fornisce anche una indicazione sulla stagione consigliata per la visita.

#### **Sezione I**

In questa sezione compaiono informazioni relative all'**USO DEL SUOLO** ed al **TIPO DI FONDALE**.

**Nota bene:** **FONDALE** si riferisce ai **geositi marini**.

#### **Sezione L**

In questa sezione, se il sito è compreso in un'**AREA PROTETTA** se ne comunicano il tipo e il nome e si dà informazione sugli eventuali **VINCOLI** legislativi che proteggono l'area in cui si trova il geosito.

Si prega di fare attenzione ad inserire il nome dell'area protetta in **modo completo** e corretto.

#### **Sezione M**

Indubbiamente lo **STATO DI CONSERVAZIONE** di un geosito riveste una notevole importanza, anche in termini di interesse alla valorizzazione ed alla fruibilità stesse del bene, e non solo in termini di conservazione. Qui si danno sintetiche informazioni sull'esistenza del rischio di degrado e se si tratti di rischio naturale o antropico. Una descrizione accurata dell'eventuale tipo di rischio a cui va incontro il geosito, se sarà ritenuto opportuno, potrà essere fatta nel file allegato.

#### **Sezione N**

In questa sezione l'operatore avanza o meno una **PROPOSTA DI PROTEZIONE**, suddividendola in **necessaria, consigliabile** o **superflua** o segnala se essa sia **già in atto** (ad esempio nel caso in cui il geosito si trovi in area protetta).